

PALEOCAPA, ministro per i lavori pubblici. Io vorrei fare qualche osservazione per dimostrare la somma opportunità di quest'opera anche sotto il rapporto economico.

Il signor deputato Quaglia ha dimostrato quanto bisogno siavi di una caserma: io bramerei dimostrare che la spesa che richiede quest'opera non è così grande qual sembrerebbe a primo aspetto, perchè costruendo una caserma nuova ad uso di un cospicuo corpo militare e coi comodi necessari, si è in grado di abbandonare la caserma dell'Annona. Ora questa caserma, in dipendenza dell'apertura della strada ferrata, ha acquistato un valore immenso; essa è affatto dirimpetto alla stazione di Genova, dalla quale non è separata che dalla strada reale che viene da Genova.

La stazione della strada ferrata è assolutamente insufficiente, eppure, per procurarsi l'area della medesima si sono dovute fare demolizioni che importarono una spesa di 1,200,000 a 1,500,000 lire, e ciò malgrado non si poté avere maggior spazio disponibile. Si era proposto di estenderla al di là della strada succitata, comprando la caserma dell'Annona, ma si riconobbe che la spesa sarebbe stata eccessiva, appunto per il considerevole valore che avrebbe ricevuto questo stabile; si soprassedette perciò a questo progetto, e si pensò di provvedere con una strada a cavalli che andrà al porto franco, perchè nella stazione non sarà possibile di fare grandi depositi quali esigerà il commercio, e converrà così ricorrere ad altri mezzi, quando l'industria privata non si accinga a supplirvi eseguendo apposite costruzioni nei siti più vicini. Nè certamente esisterebbe locale più adatto della caserma dell'Annona, ma non credo errare dicendo che il solo valore dell'area dalla medesima occupata può ascendere a più di 500,000 lire, calcolando il terreno a 4 lire il metro quadrato, poichè in situazioni molto meno ricercate si è pagato persino 4 lire e mezza il metro quadrato.

Io dico dunque, che tenendo conto di questi calcoli, la spesa per una nuova caserma sarà di molto ridotta, e d'altro onde parmi non sarebbe troppo prudente consiglio il conservare la caserma dell'Annona per uso militare, quando mancherebbe assolutamente, come ebbi a dimostrare, lo spazio nell'attigua stazione della strada ferrata per dare il necessario sviluppo all'immenso commercio che l'esercizio di tale strada non mancherà di chiamare in quella località.

Io tengo per fermo che quella caserma possa essere con tutta convenienza venduta, e che per ciò non sia vantaggioso allo Stato di riservarla ad uso proprio, mentre è in grado di trarne un ottimo partito cedendola all'industria privata.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 6, portato in lire 399,795 17.

POLTO. Pregherei il signor presidente di porre prima ai voti la soppressione da me proposta.

PRESIDENTE. Mettendo ai voti l'articolo mi pare che si voti per la soppressione o per l'ammissione del medesimo.

POLTO. Lo capisco benissimo; ma siccome a termini del regolamento si devono prima d'ogni altra porre ai voti le proposte soppressive, quindi è che mi son presa la libertà di farle questa osservazione.

SULIS. Il signor ministro dei lavori pubblici veniva esponendo che la cifra di due milioni, e duecento mila lire che si stanzierebbe per la nuova caserma di San Benigno è una cifra che facilmente si potrà rimborsare colla vendita dei quartieri attuali dell'Annona e di San Paolo; io non farò su questo alcuna difficoltà; solamente io vorrei che si badasse, che siccome nella relazione si dice che il conservatorio della Provvidenza agevolmente si ridurrà ad uso di caserma, così non mi pare impossibile che in Genova, ove esistono sì ampi

locali, ve ne siano altri atti come questo della Provvidenza ad uso di caserma.

Laonde in tal caso ognuno vede che si potrebbe far a meno di spendere questa ingente somma di due milioni, duecento mila lire.

Inoltre io vorrei che si osservasse se la località di San Benigno sia tale da doverla prescegliere su di ogni altra; giacchè a me pare che a San Benigno la caserma rimarrebbe posta ad una estremità della città, e sarebbe collocata in modo da far rinascere i sospetti del distrutto Castelletto. Le caserme, appunto perchè servono di alloggio alla truppa di guarnigione, mi pare che devono tenersi nel centro della città. Quindi, o si guardi la spesa che importerà la costruzione della nuova caserma, o si guardi la facilità di trovare in Genova altri edifizii atti a tal uso con assai minore spesa, mi pare che questo articolo riguardante la Caserma di San Benigno sia immaturo, e che quindi siano giunte le osservazioni fatte dal signor Polto; e per questo motivo io non credo che per ora si debba ammettere questa somma nel bilancio.

PETITTI, relatore. In risposta alle parole pronunciate dall'onorevole deputato Sulis, dirò che furono dal Governo instituite due Commissioni speciali in Genova, composte, l'una di militari, l'altra di persone addette all'arte medica, ed ambedue le Commissioni dichiararono con appositi verbali, citati nella relazione, che in tutta la città di Genova non v'è un solo fabbricato il quale possa servire di caserma.

Aggiungo che l'idea prevalente in alcuno che i conventi possano utilmente e facilmente essere destinati all'uso di caserma, è erronea. Io credo invece che i conventi sono forse gli edifizii che sono meno atti all'uso di quartieri per la truppa.

Il signor deputato Sulis ha appoggiato la sua argomentazione su ciò che il Governo propone l'acquisto del conservatorio della Provvidenza; ma l'argomentazione non sta, perchè il detto conservatorio è, fra i conventi, per la speciale sua posizione, una vera eccezione.

Noto ancora, che la Provvidenza sarebbe destinata ad alloggiare 520 uomini, vale a dire quei cannonieri che non possono abitare allo Spirito Santo. Essa non è adunque un locale come quelli che il signor Sulis opina esistere in Genova, un locale atto cioè a supplire alla nuova caserma di San Benigno, vale a dire, a contenere 2500 uomini.

La località della proposta nuova caserma fu designata dagli uomini dell'arte, sia dal lato igienico, che dal lato militare, quindi non v'è obiezione a fare in proposito. Quanto ai sospetti che possono nascere, che l'erezione di questa possa avere uno scopo ostile alla libertà di Genova i membri della Commissione che ne hanno esaminato il piano, potranno attestare che tali sospetti assolutamente non sono fondati, dacchè da quel piano scorgesi, a non poterne dubitare, che la caserma non ha e non può avere altro scopo che quello d'alloggiare i soldati, e non potrebbe in verun modo essere usata ad offesa della città.

DI PETTINENGO, commissario regio. Sebbene dopo le ragioni addotte dall'onorevole relatore, e quelle che sono svolte nella relazione, non si avrebbe guari da aggiungere per dimostrare la necessità e la convenienza della caserma di San Benigno; sebbene il generale Quaglia ne abbia accennata la necessità e la convenienza della località prescelta, nulla di meno, come commissario regio, mi credo di dover sostenere questa spesa, dimostrandone la necessità e la convenienza.

Onde rendere persuasa la Camera della necessità della medesima, mi farò a leggere alcune parole, che il Consiglio mu-